

## *Materiali integrativi scheda n. 8* *BENE e/o MALE, ATTESA E FEDELTA'*

### SUGGERZIONI DAVANTI A UN'OPERA D'ARTE

**“LA PARABOLA DEL GRANO E LE ZIZZANIE”**

(Abraham Bloemaert - 1624).



Vi è mai capitato di osservare un campo di grano? È meraviglioso! Sembra uno sconfinato mare d'oro. Se siete fortunati e c'è un po' di brezza che accarezza le piante, assisterete ad uno spettacolo unico, un gioco di ombre e sfumature auree in cui il cuore vorrebbe tuffarsi. Ebbene in tale splendore si insinua la zizzania! L'erba cattiva, simile a tal punto al grano da confondersi con esso. Ha però un seme selvatico che non serve, non nutre, anzi fa male.

Gesù utilizza, in una sua parabola quest'erba cattiva come simbolo del male. Esso si confonde apparentemente con il bene, tanto che non si può estirpare l'uno senza danneggiare anche l'altro.

La parabola, per bocca dei servi, pone alcune domande importanti: *Da dove viene la zizzania? Vuoi che andiamo a raccoglierla?* Da dove viene il male che c'è nel mondo? Se il mondo e il cuore dell'uomo sono stati creati da Dio per il bene, perché allora c'è tanto male? Perché c'è sempre stato e forse sempre ci sarà? Gesù afferma: *Un nemico ha fatto questo!* Il nemico di Dio, il maligno. Ogni volta che ci adattiamo al male, facciamo il suo gioco.

C'è un'opera di un pittore olandese, vissuto tra il XVI e XVII secolo, Abraham Bloemaert, che interpreta meravigliosamente il messaggio evangelico.

L'opera raffigura in realtà due momenti: il prima e il dopo, la causa e l'effetto.

In un vasto campo già seminato, il diavolo, identificato dalle sue corna e dalla coda, sta seminando erbacce. Esse cresceranno e si confonderanno con il seme buono. Cosa accadrà?

Lo rivela la seconda parte dell'opera, quella in primo piano. C'è un gruppo di persone, tra essi distinguiamo un uomo e una donna nudi. Adamo ed Eva. È evidente che l'artista raffigura in questo modo il genere umano, impigrito nella sua quotidianità. È invaso dalle erbacce, dal male che quasi non riesce più a riconoscere. Non ha frutti nelle sue ceste, non ha companatico. Suo unico futuro è la morte eterna, raffigurata dal caprone simbolo del maligno.

È possibile cambiare questo terribile destino? Come affrontare il male? Ci sono due elementi che possono contrastare il male. Il primo è l'intelligenza, raffigurata simbolicamente dal cavallo che sta pascolando. Il secondo elemento è la Chiesa, simbolicamente raffigurata dalla piccionaia.

L'intelligenza umana e la Grazia divina, che agisce attraverso la Chiesa, possono aiutare l'uomo nella sua lotta contro il male.

Quale può essere il risultato finale? L'eternità! Raffigurata dallo stupendo pavone simbolo di resurrezione.

(Liberamente tratto e adattato da “Guardare la Parola” - luglio 2017)

## ATTIVITÀ PER LA CONDIVISIONE IN GRUPPO

### Lo sguardo su:

- ✓ prendere coscienza di quanto ciascuno è sia “zizzania”, sia “buon grano”.
- ✓ Prendere coscienza della presenza del bene e del male che convivono in ciascuno.

### Cosa serve:

- un cartellone che rappresenti un campo sotto il cielo
- una serie di strisce di carta gialle e verdi
- scotch o puntine da disegno.

### Cosa si fa:

durante alcuni minuti di riflessione individuale, ciascuno valuta un aspetto negativo del proprio carattere o un proprio comportamento che limita o è di ostacolo ad una “vita buona” con sé, gli altri o Dio e lo scrive sulla striscia verde. Parallelamente, valuta un aspetto positivo di sé, che è portatore di “vita buona” e lo scrive sulla striscia di carta gialla.

Riunito nuovamente il gruppo, ciascuno a turno si alza, appiccica sul cartellone-campo la propria striscia verde e illustra l’aspetto di male che ha scorto in sé.

A questo punto, il campo è un disastro!

Allora, nuovamente a turno, ciascuno sostituisce la striscia-zizzania di una qualsiasi altra persona, appiccicando la propria striscia gialla ed esponendo al gruppo un proprio aspetto di bene che si impegna a mettere in opera per contrastare il negativo evidenziato dall’altro. Terminato il giro, il grano può crescere e portare frutto!



grano

zizzania

## IN PREGHIERA: CAPACI DI BENE

Signore Gesù,  
il tuo Vangelo sia per noi  
come un fastidioso pungolo  
per la nostra coscienza.

Sia un orizzonte più ampio  
per le nostre provinciali vedute,  
sia una prospettiva  
per i nostri miopi giudizi,  
sia delicatezza nei gesti e nelle parole  
che rivolgiamo agli altri.

Aprici alla tua Parola,  
perché lavorando in noi  
ci renda capaci di un bene  
che sa andare oltre ogni legge,  
oltre ogni dovere,  
oltre ogni misura.  
Amen

Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp



## LA PAROLA ALLA MUSICA

“MALE CHE FA MALE” – Alex Baroni

<https://www.youtube.com/watch?v=t2eTHcDrbso&feature=youtu.be>

Dio se ci sei, con i dolori tuoi,  
ascolterai una preghiera  
i figli tuoi, chiedono amore sai,  
ci sentirai, così vicino a te.  
vite a metà, cuore indeciso che,  
la direzione non ce l'ha  
gente che va, senza pensarci su,  
il bene e il male non lo sa dov'è.  
quanti che, li puoi vedere anche tu  
sulle strade soli come sono.  
male che fa male, tu lo puoi fermare  
male che fa male tu non vuoi  
lasciati parlare  
lasciati cercare  
lasciati vedere  
e guarda noi.  
dio se ci sei, di sole e nuvole,  
libera noi da questo male  
dacci il tuo pane, toglici i debiti  
ascolterai queste parole che,  
gridano, così lontano da te  
ma lo so che tu le puoi sentire.

male che fa male, tu lo puoi fermare  
male che fa male tu non vuoi  
lasciati cercare  
lasciati pregare  
lasciati vedere  
e guarda noi.  
quanta gente che ci crede, a qualcosa  
e sta lottando anche per noi  
quanta gente sta aspettando te.  
male che fa male, tu lo puoi fermare  
male che fa male tu non vuoi  
lasciati cercare  
lasciati parlare  
lasciati vedere  
e guarda noi.  
male che fa male, tu lo puoi fermare  
male che fa male tu non vuoi  
lasciati cercare  
lasciati parlare  
lasciati vedere  
e guarda noi

*Nato a Milano, laureato in chimica ma con una grande passione per la musica, Alex era una vera e propria promessa della canzone italiana, fino a che il 13 aprile 2002, a seguito di un incidente stradale, ha perso la vita. Dopo la sua scomparsa è stato pubblicato l'album “Semplicemente”, un'antologia contenente 11 brani noti e tre inediti, in cui l'autore/interprete affronta temi come l'amore, la speranza, a voglia di cambiare le cose.*

Commento di Pino Fanelli da “Se voi”.

**“Dio se ci sei, con i dolori tuoi, ascolterai una preghiera”**: a chi nella vita non è mai capitato di dire una preghiera a Dio, soprattutto in un momento difficile, in una situazione di prova, in un momento di dubbio?... La preghiera nasce là dove sperimentiamo il limite della nostra natura, del nostro essere creature fragili e quindi bisognose di una luce e di un aiuto che ci possono venire solo dall'altro. E' indice chiaro della nostra apertura a Dio, ed è inscritta nel nostro DNA. Tutte le grandi religioni hanno nella preghiera l'espressione più alta della loro esperienza spirituale. Pregando stabiliamo il filo diretto con Dio, accorciamo le distanze con lui, sperimentiamo un profondo senso di pace.

**“i figli tuoi, chiedono amore sai”**: la grande novità della rivelazione cristiana è l'averci svelato un nuovo rapporto con Dio. Non più soggetti sottomessi a un Dio che fa paura, non più dei numeri ma figli che vivono una relazione d'amore con un Dio che ha il volto di un Padre, che ci ama a tal punto da renderci partecipi della sua stessa vita divina con la morte/resurrezione del suo figlio Gesù. E cosa i figli possono chiedere a un padre se non l'amore? Quell'amore spesso negato, calpestato, incompreso e sottinteso che a volte sperimentiamo nella nostra vita.

**“vite a metà, cuore indeciso che la direzione non ce l'ha/gente che va, senza pensarci su”**: nella vita di tutti i giorni, può capitare di perdere quel punto di riferimento che ci orienta nelle azioni quotidiane, per cui viviamo senza una direzione ben precisa, trascinati dagli eventi. **Invece di vivere**



*ci lasciamo vivere*, consegnando il nostro tempo all'inedia e alla passività. Così a lungo andare sperimentiamo che la vita stessa diventa un peso, perdiamo l'entusiasmo, la capacità di apprezzare il positivo che c'è nelle cose, nelle persone, negli avvenimenti.

**“il bene e il male non lo sa dov'è:** quando viene a mancare quel punto fermo che è Dio, anche la nostra vita morale, le nostre scelte e i nostri comportamenti quotidiani non sono più guidati da una chiara coscienza di ciò che è bene e di ciò che è male. Il grande problema della nostra epoca è proprio l'aver perso questa coscienza! È il così detto **“relativismo etico”**: non esistono più norme oggettive riconosciute da tutti, ma **ognuno è criterio a se stesso**, si costruisce le proprie “norme” a seconda della circostanza e della propria convenienza. Il problema, allora, è quello di ricostruire il giusto rapporto tra esigenza morale/valori normativi e scelte dell'individuo che vive la sua situazione esistenziale in un contesto particolare. In ogni scelta non c'è soltanto in gioco la mia libertà ma anche quella dell'altro con cui mi relaziono. Per cui **se la mia scelta/azione rispetta anche la libertà/dignità dell'altro ed è in conformità al valore morale oggettivo può dirsi giusta.**

**“Male che fa male, tu lo puoi fermare/male che fa male tu non vuoi... libera noi da questo male”:** da quando esistono l'uomo e il mondo esistono anche la realtà del bene e del male. Con la nostra libertà noi siamo ogni giorno chiamati a scegliere tra queste due possibilità così diverse e opposte tra loro: male infatti significa “morte”, bene significa “vita”. La rivelazione biblica a riguardo è chiara: **“PONGO OGGI DAVANTI A TE LA VITA E IL BENE, LA MORTE E IL MALE... SCEGLI DUNQUE LA VITA, PERCHE' VIVA TU E LA TUA DISCENDENZA”** (cf Dt 30, 15-19). C'è quindi un male che è causato da noi, dalle nostre scelte sbagliate e un male che subiamo, causato dagli altri. Il primo può essere eliminato con una conversione della nostra libertà e della nostra coscienza. Il secondo con il nostro impegno a non rispondere al male con il male e a impegnarci in prima persona a fare il bene. Dio ci dà certo l'aiuto ma non può risolvere i problemi con la bacchetta magica... sarebbe troppo comodo per noi! E poi dove andrebbe a finire la nostra libertà?

**“lasciati parlare/lasciati cercare/lasciati vedere e guarda noi”:** nell'esperienza religiosa l'illusione più grande è credere che siamo noi a cercare Dio. In effetti è Dio a cercare noi. Siamo, perciò, noi che dobbiamo **lasciarci cercare e trovare da Lui!** Nella parabola della pecora perduta (Lc 15, 4-7) è proprio Dio che si mette alla ricerca dell'uomo. È sempre Lui a prendere l'iniziativa... **Con noi Dio gioca sempre in anticipo!**



## **UN VIDEO PER RIFLETTERE**

**“SE DIO ESISTE, PERCHÉ C'È TANTO MALE NEL MONDO?”**

<https://www.youtube.com/watch?v=8SEHvqgyFKw>

La risposta a questa domanda, tanto difficile quanto frequente, è suggerita in questo bellissimo video che ha per protagonisti un barbiere ed un suo cliente.



## **UN VIDEO PER RIFLETTERE**

**“DIO NON HA CREATO IL MALE”**

<https://www.youtube.com/watch?v=CCt9Ik1gPLE>

Questo video traduce, in forma visiva, un interessante aneddoto legato alla figura di Albert Einstein. Stando al racconto un giorno il piccolo Albert, ai tempi studente, espose ad un suo insegnante la sua teoria secondo la quale non è Dio che ha creato il male.



## **TESTO “DIO NON HA CREATO IL MALE”:**

(Aneddoto attribuito ad Albert Einstein)

*Germania, primi anni del XX secolo.*

*Durante una conferenza tenuta per gli studenti universitari, un professore ateo dell'Università di Berlino lancia una sfida ai suoi alunni con la seguente domanda:*

*"Dio ha creato tutto quello che esiste?"*

*Uno studente diligentemente rispose: "Sì certo!"*

*"Allora Dio ha creato proprio tutto?" - Replicò il professore.*

*"Certo!", affermò lo studente.*

*Il professore rispose: "Se Dio ha creato tutto, allora Dio ha creato il male, poiché il male esiste e, secondo il principio che afferma che noi siamo ciò che produciamo, allora Dio è il Male".*

*Gli studenti ammutolirono a questa asserzione. Il professore, piuttosto compiaciuto con se stesso, si vantò con gli studenti che aveva provato per l'ennesima volta che la fede religiosa era un mito.*

*Un altro studente alzò la sua mano e disse: "Posso farle una domanda, professore?"*

*"Naturalmente!" - Replicò il professore.*

*Lo studente si alzò e disse: "Professore, il freddo esiste?"*

*"Che razza di domanda è questa? Naturalmente, esiste! Hai mai avuto freddo?". Gli studenti sghignazzarono alla domanda dello studente.*

*Il giovane replicò: "Infatti signore, il freddo non esiste. Secondo le leggi della fisica, ciò che noi consideriamo freddo è in realtà assenza di calore. Ogni corpo od oggetto può essere studiato solo quando possiede o trasmette energia ed il calore è proprio la manifestazione di un corpo quando ha o trasmette energia. Lo zero assoluto (-273 °C) è la totale assenza di calore; tutta la materia diventa inerte ed incapace di qualunque reazione a quella temperatura. Il freddo, quindi, non esiste. Noi abbiamo creato questa parola per descrivere come ci sentiamo... se non abbiamo calore".*

*Lo studente continuò: "Professore, l'oscurità esiste?"*

*Il professore rispose: "Naturalmente!"*

*Lo studente replicò: "Ancora una volta signore, è in errore, anche l'oscurità non esiste. L'oscurità è in realtà assenza di luce. Noi possiamo studiare la luce, ma non l'oscurità. Infatti possiamo usare il prisma di Newton per scomporre la luce bianca in tanti colori e studiare le varie lunghezze d'onda di ciascun colore. Ma non possiamo misurare l'oscurità. Un semplice raggio di luce può entrare in una stanza buia ed illuminarla. Ma come possiamo sapere quanto buia è quella stanza? Noi misuriamo la quantità di luce presente. Giusto? L'oscurità è un termine usato dall'uomo per descrivere ciò che accade quando la luce... non è presente".*

*Finalmente il giovane chiese al professore: "Signore, il male esiste?"*

*A questo punto, titubante, il professore rispose, "Naturalmente, come ti ho già spiegato. Noi lo vediamo ogni giorno. È nella crudeltà che ogni giorno si manifesta tra gli uomini. Risiede nella moltitudine di crimini e di atti violenti che avvengono ovunque nel mondo. Queste manifestazioni non sono altro che male".*

*A questo punto lo studente replicò "Il male non esiste, signore, o almeno non esiste in quanto tale.*

*Il male è semplicemente l'assenza di Dio. È proprio come l'oscurità o il freddo, è una parola che l'uomo ha creato per descrivere l'assenza di Dio. Dio non ha creato il male. Il male è il risultato di ciò che succede quando l'uomo non ha l'amore di Dio presente nel proprio cuore. È come il freddo che si manifesta quando non c'è calore o l'oscurità che arriva quando non c'è luce".*

*Il giovane fu applaudito da tutti in piedi e il professore, scuotendo la testa, rimase in silenzio.*

*Il rettore dell'Università si diresse verso il giovane studente e gli domandò: "Qual è il tuo nome?"*

*"Mi chiamo, Albert Einstein, signore!" - Rispose il ragazzo.*